

TEST LINGUISTICI ACCESSIBILI PER STUDENTI SORDI E CON DSA

Pari opportunità per l'accesso all'Università

a cura di
Anna Cardinaletti



FrancoAngeli

Lingua, traduzione, didattica

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Lingua, traduzione, didattica

Collana fondata da *Anna Cardinaletti, Fabrizio Frasnedi, Giuliana Garzone*

Direzione

Anna Cardinaletti, Giuliana Garzone, Laura Salmon

Comitato scientifico

James Archibald, McGill University, Montréal, Canada

Paolo Balboni, Università Ca' Foscari di Venezia

Maria Vittoria Calvi, Università degli Studi di Milano

Mario Cardona, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Guglielmo Cinque, Università Ca' Foscari di Venezia

Michele Cortelazzo, Università degli Studi di Padova

Lucyna Gebert, Università di Roma "La Sapienza"

Maurizio Gotti, Università degli Studi di Bergamo

Alessandra Lavagnino, Università degli Studi di Milano

Srikant Sarangi, Aalborg University, Denmark

Leandro Schena, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Marcello Soffritti, Università degli Studi di Bologna, sede di Forlì

Shi-xu, Hangzhou Normal University, China

Maurizio Viezzi, Università degli Studi di Trieste

La collana intende accogliere contributi dedicati alla descrizione e all'analisi dell'italiano e di altre lingue moderne e antiche, comprese le lingue dei segni, secondo l'ampio ventaglio delle teorie linguistiche e con riferimento alle realizzazioni scritte e orali, offrendo così strumenti di lavoro sia agli specialisti del settore sia agli studenti. Nel quadro dello studio teorico dei meccanismi che governano il funzionamento e l'evoluzione delle lingue, la collana riserva ampio spazio ai contributi dedicati all'analisi del testo tradotto, in quanto luogo di contatto e veicolo privilegiato di interferenza.

Parallelamente, essa è aperta ad accogliere lavori sui temi relativi alla didattica dell'italiano e delle lingue straniere, nonché alla didattica della traduzione, riportando così i risultati delle indagini descrittive e teoriche a una dimensione di tipo formativo.

La vocazione della collana a coniugare la ricerca teorica e la didattica, inoltre, è solo il versante privilegiato dell'apertura a contributi di tipo applicativo.

Tutti i testi pubblicati nella collana sono sottoposti a un processo di *peer review*.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

TEST LINGUISTICI ACCESSIBILI PER STUDENTI SORDI E CON DSA

Pari opportunità per l'accesso all'Università

a cura di

Anna Cardinaletti

FrancoAngeli

Questo volume è stato pubblicato con il contributo dell'Università Ca' Foscari Venezia.

Copyright © 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

INDICE

1. Introduzione: verso test linguistici accessibili
Anna Cardinaletti pag. 9

Sezione 1

La valutazione della competenza linguistica nella L1 e nella L2

2. Le esigenze speciali degli studenti sordi e con DSA
Marta Nicotra, Paola Guidet, Sara Beltrammi, Greta Zanoni » 25
3. I test attualmente in uso all'Università: analisi e criticità
Greta Zanoni » 32
4. L'inglese B1 all'Università: il perché di un test d'ingresso
David Newbold » 44
5. La valutazione della lingua straniera: aspetti critici per gli studenti sordi e con DSA
Geraldine Ludbrook » 56
6. La comprensione della lettura in L1 e L2: modelli e difficoltà per studenti sordi e con DSA
Claudia D'Este » 67
7. La valutazione della conoscenza grammaticale
Geraldine Ludbrook » 80
8. Indagare le abilità di ascolto in una seconda lingua
Michela Franceschini » 90

Sezione 2

La costruzione del test linguistico sperimentale

9. La piattaforma Moodle e la costruzione del test sperimentale
Michela Franceschini pag. 107
10. Definizione e coinvolgimento del campione
Marta Nicotra, Francesca Volpato » 118
11. Il questionario di raccolta di informazioni linguistiche, cliniche
e psicologiche sulla popolazione di studio
Melissa Scagnelli » 122

Sezione 3

Il test di italiano. Prove e risultati

12. La prova di comprensione del testo scritto
Michela Franceschini » 155
13. La comprensione scritta nel test di italiano: un *Think aloud*
protocol
Michela Franceschini » 173
14. La prova di grammatica
Francesca Volpato » 180
15. La prova di ascolto
Greta Zanoni » 206
16. Le parole nascoste. *Cloze* e *C-test* nelle prove di italiano
Cristiana Cervini » 213

Sezione 4

Il test di inglese B1. Prove e risultati

17. La prova di comprensione del testo scritto
Claudia D'Este » 233
18. La prova di grammatica
Geraldine Ludbrook » 253
19. La prova di ascolto
David Newbold » 267

Sezione 5

Le abilità metacognitive e di valutazione della prestazione accademica nella popolazione di studenti sordi e con DSA

20. Le abilità metacognitive nel contesto universitario
Melissa Scagnelli pag. 279
21. Il test di italiano: la valutazione degli studenti
Melissa Scagnelli, Francesca Volpato » 296
22. Il test di inglese B1: la valutazione degli studenti
Geraldine Ludbrook » 309

Sezione 6

I risultati del progetto

23. Linee guida per test linguistici accessibili e prospettive future
Anna Cardinaletti » 317
- Gli Autori » 325

INTRODUZIONE: VERSO TEST LINGUISTICI ACCESSIBILI

*Anna Cardinaletti**

1. Introduzione

La Legge 104/1992 garantisce l'accesso all'istruzione agli studenti con disabilità certificate. La Legge 170/2010 estende la tutela del diritto allo studio agli alunni e studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Negli ultimi anni, un numero crescente di studenti con disabilità e con DSA proseguono gli studi a livello universitario. Se la sempre più numerosa presenza di studenti disabili e con DSA nei percorsi di studio universitari è da considerarsi positivamente, gli Atenei si trovano ad affrontare, talvolta con qualche difficoltà, le numerose questioni che questo aumento comporta, tra cui l'acquisizione di documenti diagnostici funzionali all'erogazione dei servizi, la disponibilità di ausili didattici e di materiali bibliografici in formato elettronico o in versione audio, l'impiego degli interpreti di lingua dei segni italiana, ecc. Ad es., gli studenti sordi da anni frequentano l'università, ma spesso i servizi restano poco adeguati per la complessità organizzativa che essi comportano (Mantovan et al. 2016).

La ricerca presentata in questo volume¹ affronta uno dei più importanti punti critici derivanti dall'aumento degli studenti con disabilità sensoriali e deficit linguistici, inclusi gli studenti con DSA, nella compagine della popolazione universitaria: la valutazione delle competenze linguistiche, sia nella lingua materna sia nelle lingue straniere.

* Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati, Università Ca' Foscari Venezia.

1. La ricerca è stata finanziata dal MIUR (FFO, Fondi disabilità) sul progetto interuniversitario "Interventi per studenti sordi e con DSA all'Università: valutazione delle competenze linguistiche in italiano e inglese" (1.3.2013 – 28.2.2015) coordinato da Anna Cardinaletti, cui hanno partecipato l'Università Ca' Foscari Venezia e l'Università di Bologna e che ha visto coinvolto anche lo IULM di Milano, e da un parallelo Progetto di Ateneo dell'Università Ca' Foscari Venezia dal titolo "Pari opportunità per l'accesso allo studio universitario: *language testing* per gli studenti disabili" (1.12.2012 – 30.11.2014), coordinato da Anna Cardinaletti. I risultati preliminari del progetto sono stati pubblicati in Cardinaletti (2018).

Per l'iscrizione, numerose università italiane prevedono tra i requisiti di accesso il superamento di un test di italiano scritto e una certificazione di competenza dell'inglese di livello B1. Test linguistici sono presenti, a vario titolo, in tutti i Corsi di studio (requisiti di accesso, test di ammissione, idoneità, esami curricolari, ecc.). La domanda che ci siamo posti è se i test, e in particolare i test che valutano la competenza linguistica, siano accessibili agli studenti disabili e con DSA, oppure se il contenuto e/o la forma delle domande presentino difficoltà specifiche per questi studenti che potrebbero inficiare il risultato del test.

Il progetto nasce dalla considerazione che la normativa non chiarisce esaurientemente le misure più adeguate da adottare ai fini della valutazione, e in particolare della valutazione linguistica, per garantire pari opportunità a tutti. L'art. 16 della Legge 104/1992 (integrato e modificato dalla Legge 17/1999) prevede per gli studenti disabili prove equipollenti, tempi aggiuntivi, utilizzo di ausili e il trattamento individualizzato per il superamento degli esami universitari. All'art. 5, comma 4, la Legge 170/2010 recita: "Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari". Nelle *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento* emanate dal MIUR (D.M. 5669, 12 luglio 2011), al § 3.1 si parla di "forme di verifica e di valutazione personalizzate", che vengono poi in parte esplicitate come prove con "tempi aggiuntivi" o "con minori richieste", e al § 6.7, relativo all'Università, come "prove orali invece che scritte; uso di personal computer con correttore ortografico e sintesi vocale; tempo supplementare fino a un massimo del 30% in più oppure riduzione quantitativa; valutazione dei contenuti più che della forma". Per la Scuola è previsto un paragrafo (4.4) dedicato alla didattica e alla valutazione delle lingue straniere, che fornisce sostanzialmente le stesse indicazioni.

I Decreti Ministeriali che regolano le modalità e i contenuti delle prove di ammissione ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico ad accesso programmato nazionale (v. D.M. 26 aprile 2018 n. 337 e precedenti) ribadiscono, all'Articolo 11, che "le prove sono organizzate dagli Atenei tenendo conto delle singole esigenze dei candidati con disabilità"; per i candidati con diagnosi di DSA si limitano a prevedere che sia "concesso un tempo aggiuntivo pari al 30% in più rispetto a quello definito per le prove" di ammissione.

Queste indicazioni non appaiono immediatamente utilizzabili, poiché non sono affiancate da considerazioni specifiche che tengano conto delle situazioni reali in cui i docenti si trovano ad operare. I DSA, ad es., da una parte si manifestano in modi diversi nei singoli studenti e dall'altra influiscono diversamente sulle strategie di apprendimento delle varie discipline, anche in relazione ai livelli di competenza richiesti.

Nell'ambito dei test di italiano e di inglese nel contesto universitario, e nei percorsi formativi relativi alla didattica della lingua, sia materna sia straniera, manca ancora una riflessione adeguatamente approfondita sulle conseguenze

dei DSA (in particolare della dislessia) sulla dimensione morfosintattica e testuale della lingua e sulle competenze metalinguistiche spesso richieste nella formazione avanzata. Senza una tale consapevolezza teorica gli strumenti compensativi e le misure dispensative utilizzate nella valutazione rischiano di rivelarsi strumenti insufficienti e persino fuorvianti, come del resto già suggerisce l'esperienza maturata fino ad ora. In molti casi, la concessione di tempi aggiuntivi, l'uso della sintesi vocale e del dizionario digitale non si sono dimostrati risolutivi. Si osservano particolari difficoltà con le prove linguistiche (v. ad es. Ferrari, Emili e Nicotra 2014), e alcuni studenti si sono rivolti al Servizio per gli studenti con disabilità e con DSA solo al momento delle prove linguistiche (Cardinaletti 2013).

Il progetto qui presentato mira a studiare le difficoltà degli studenti con disabilità sensoriali e deficit linguistici, inclusi gli studenti con DSA, nell'esecuzione dei test di italiano e di inglese attualmente in uso nelle università e a sviluppare linee guida per la formulazione di test linguistici che risultino accessibili a questi studenti, minimizzando le difficoltà specifiche e prevedendo anche l'applicazione, nella valutazione dei risultati dei test, di opportuni correttivi che tengano conto delle specificità dei disturbi.

L'obiettivo principale del progetto è dunque offrire agli studenti disabili e agli studenti con DSA pari opportunità nelle prove linguistiche di ammissione all'Università, e nelle prove linguistiche in generale, mantenendo le caratteristiche essenziali della rigorosità, validità e equità delle prove stesse. Il presente progetto di ricerca si propone pertanto di studiare le questioni legate al compito istituzionale di fornire test linguistici equi, ma adeguati anche per gli studenti con disabilità sensoriali e linguistiche.

Alcune questioni relative alla verifica delle competenze linguistiche di studenti disabili sono state trattate nella letteratura specifica sul *language testing* (si veda, ad es., Bejar 2010; Hansen, Forer e Lee 2004; Koretz et al. 2002). La ricerca sul *language testing* in relazione ai DSA è appena agli inizi (v. Ludbrook 2011; D'Este e Ludbrook 2013, 2015; D'Este 2015). Il presente progetto di ricerca, avviato nel 2011, è, a nostra conoscenza, ancora pioniere in Italia.

2. I profili linguistici degli studenti sordi e con DSA

Per ciò che riguarda gli studenti con disabilità sensoriale uditiva, lo sviluppo della competenza linguistica può risultare compromesso dal ritardo con cui avviene l'esperienza linguistica e dalle modalità non naturali dell'acquisizione della lingua nazionale, che avviene dopo un intenso training logopedico e con il supporto della lingua scritta. Benché nella discussione sulla sordità questo punto sia spesso trascurato, è importante ricordare che le difficoltà degli studenti sordi non riguardano solo la dimensione orale della lingua, ma possono estendersi anche a quella scritta. Nella maggior parte dei casi i sordi non raggiun-

gono un livello di competenza linguistica pari agli udenti, neanche in presenza di un impianto cocleare (Caselli et al. 1994; Chesi 2006; Volpato 2010, 2012; Bertone et al. 2011; Trovato 2014; Volpato e Vernice 2014).

Tuttavia, nonostante alcune difficoltà in particolari ambiti della lingua (elementi morfosintattici funzionali, lessico specialistico, strutture sintattiche complesse), il livello linguistico raggiunto può risultare sufficiente per affrontare gli studi universitari. Si tratta dunque di garantire agli studenti sordi pari opportunità per l'accesso all'università, studenti che al di là di alcuni aspetti linguistici deficitari presentano capacità cognitive nella norma.

Benché nella discussione sui DSA questo punto non emerga spesso, è importante ricordare che le difficoltà degli studenti con dislessia non riguardano solo la decodifica scritta della lingua, ma possono estendersi anche alla comprensione orale (Bishop et al. 2009; Robertson e Joanisse 2010; Talli, Sprenger-Charolles e Stavrakaki 2016). Nella prospettiva dell'analisi linguistica non sorprende che le relazioni sintattiche e testuali a lunga distanza (come ad esempio periodi complessi con subordinate di più livelli, frasi relative, frasi interrogative, incisi, dipendenze pronominali, ecc.), tipiche dei registri linguistici utilizzati nei testi specialistici e nelle lezioni universitarie, possano porre difficoltà particolari a soggetti con dislessia, che possono presentare limitate capacità di memoria verbale di lavoro e a breve termine (v., tra gli altri, Vellutino 1979; Kamhi e Catts 1986; Snowling 2000; Szenkovits e Ramus 2005; Larkin e Snowling 2008; Robertson e Joanisse 2010).

Studi recenti hanno mostrato che la competenza della lingua orale di alcuni individui italiani con dislessia presenta le seguenti caratteristiche, replicando risultati ottenuti su altre lingue (v., tra gli altri, Mann, Shankweiler e Smith 1984, Stein, Cairns e Zurif 1984; Kamhi e Catts 1986; Stark e Tallal 1988; Barshalom, Crain e Shankweiler 1993; Joanisse et al. 2000; McArthur et al. 2000; Wi-sehart et al. 2009; Robertson e Joanisse 2010):

- produzione e comprensione deficitarie di pronomi clitici (Guasti 2013; Zachou et al. 2013; Arosio et al. 2016),
- produzione deficitaria di frasi interrogative introdotte da *quale* (Guasti 2013; Guasti et al. 2015),
- produzione, ripetizione e comprensione deficitarie di frasi relative (Cardinaletti e Volpato 2011, 2015; Cardinaletti 2014; Pivi 2014; Pivi e Del Puppo 2015; Pivi, Del Puppo e Cardinaletti 2016; Arosio et al. 2017),
- produzione deficitaria di frasi passive (Cardinaletti e Volpato 2011, 2015).
- comprensione deficitaria della negazione (Vender e Delfitto 2010).

Si osservi che queste caratteristiche si riscontrano anche in individui con disturbo specifico del linguaggio (DSL). Non è questa la sede per discutere i complessi rapporti tra DSL e DSA, se si tratti di disturbi della stessa natura che si situano su un continuum e differiscono per la gravità del sintomo (Kamhi e Catts 1986; Tallal et al. 1997), se il DSL presenti disturbi aggiuntivi a quelli fonologici tipici del DSA (Bishop e Snowling 2004), oppure se si tratti di disturbi diversi che si trovano nello stesso individuo per comorbidità. Quest'ul-

tima ipotesi predice l'esistenza non solo di casi di DSA senza DSL ma anche di casi di DSL senza DSA (Catts et al., 2005; Bishop et al. 2009; Pennington e Bishop 2009; Ramus et al. 2013; Talli, Sprenger-Charolles, Stavrakaki 2016), ed è compatibile con i risultati di Ramus et al. (2013) secondo cui il deficit fonologico ha caratteristiche parzialmente diverse nelle due popolazioni².

Le *Linee guida* del MIUR del 12 luglio 2011 menzionate sopra, al §1.4 fanno propria l'ipotesi della comorbidità, riconoscendo che “La comorbidità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, [...])”, senza peraltro fornire indicazioni ulteriori.

Un aspetto importante anche ai fini della presente ricerca è che talvolta, come osservano Catts et al. (2005), le difficoltà di linguaggio nei soggetti con diagnosi di dislessia non sono così importanti da permettere una diagnosi di DSL; questo è stato documentato anche in bambini con un rischio familiare di dislessia³. È dunque possibile che nei soggetti con dislessia le difficoltà nella lingua orale non vengano identificate e diagnosticate. Sebbene la diagnosi sia di dislessia, gli studenti potrebbero presentare difficoltà non solo nei compiti di lettura e nella comprensione di un testo scritto, ma anche nella comprensione, e produzione, della lingua orale.

Una possibile conseguenza di queste osservazioni è che alcuni provvedimenti compensativi previsti dalla Legge, come l'utilizzo della sintesi vocale o la sostituzione delle prove scritte con prove orali, non diano i risultati sperati (Cardinaletti 2013). Lo stesso dicasi per altre misure utilizzate, quali la concessione di tempi aggiuntivi, l'uso del vocabolario digitale, ecc., che spesso, come abbiamo detto sopra, non si dimostrano sufficienti.

3. Obiettivi del progetto

Nel contesto sin qui delineato e in ottemperanza alla normativa vigente, il progetto mira alla formulazione di linee guida, da utilizzare innanzitutto nei percorsi universitari, relative alla preparazione di test di valutazione delle competenze linguistiche accessibili agli studenti disabili e con DSA, che minimizzino le loro difficoltà specifiche, pur mirando a preservare i livelli di norma richiesti. La valutazione dei risultati dei test potrà essere condotta con l'applicazione di opportuni correttivi che tengano conto delle specificità del disturbo.

Il progetto mira ad un miglioramento dei servizi per gli studenti con disabilità sensoriali e con DSA garantendo una maggiore accessibilità dei test di valutazione delle competenze linguistiche e una migliore preparazione ai test stessi.

2. Rimane da spiegare perché i casi di comorbidità siano tanto numerosi: circa il 50% dei casi nei dati di McArthur et al. (2000) e Ramus et al. (2013), una percentuale più alta che in Catts et al. (2005).

3. “Whereas these oral language difficulties were present, they were typically not severe enough for children to have been identified as having SLI (Scarborough & Dobrich, 1990). This has also been the case for other studies that have documented oral language problems in children with a family risk for dyslexia (e.g., Gallagher et al., 2000).” (Catts et al. 2005: 1380).

Una migliore comprensione delle necessità degli studenti sordi e con DSA, assieme al riconoscimento dell'estrema variabilità dei profili clinici e linguistici di queste popolazioni, permetterà infatti di progettare interventi didattici di supporto per lo sviluppo della competenza linguistica in italiano e in inglese, finalizzati al raggiungimento di obiettivi formativi adeguati ai livelli richiesti dai corsi universitari. Intervenire a livello universitario è ancora possibile; riteniamo che questo possa rientrare tra i servizi offerti dalle Università agli studenti sordi e con DSA.

Il fine ultimo di qualunque intervento didattico è sviluppare maggiore autonomia nello studio individuale da parte degli studenti sordi e con DSA, allo scopo di elaborare strategie più efficaci per la decodifica dei testi scritti e orali, anche in vista dell'inserimento lavorativo.

Va da sé che molte delle questioni affrontate in questo volume riguardano la valutazione della competenza linguistica in tutti i cicli di istruzione e che un più precoce riconoscimento del problema e interventi didattici più efficaci permetteranno di offrire agli studenti una preparazione linguistica migliore per affrontare gli studi universitari.

La ricerca si è anche concentrata su alcune delle facilitazioni previste dalla normativa italiana in relazione ai test sulla lingua nativa (l'italiano) e sulle lingue straniere (in particolare l'inglese). I provvedimenti compensativi utilizzati più frequentemente includono la lettura labiale per il modulo di ascolto per i sordi e il tempo aggiuntivo per gli studenti disabili e con DSA. Questi strumenti sono stati presi in esame al fine di verificare la loro efficacia nel testare la competenza linguistica degli studenti universitari, anche seguendo le indicazioni della Legge 170/2010, che al comma 3 dell'art. 5 "Misure educative e didattiche di supporto" recita: "Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi". Anche i provvedimenti compensativi e dispensativi necessitano di essere studiati in dettaglio.

4. I partecipanti al progetto

La caratteristica distintiva di questo progetto è di fondarsi su modelli teorici di analisi del linguaggio, che si rivelano particolarmente utili per precisare le caratteristiche delle diverse situazioni di sordità (sordi preverbali, postverbali, oralisti, segnanti, con impianto cocleare) e di DSA (diversi tipi di dislessia – Friedmann e Coltheart 2018; difficoltà nella lettura; difficoltà nella comprensione del testo; possibile comorbilità con il disturbo specifico del linguaggio) allo scopo di definire il raggiungimento della competenza linguistica necessaria per affrontare il percorso universitario e le modalità di valutazione della stessa e di progettare interventi didattici più efficaci, considerando che si tratta di fenomeni che attengono all'uso della lingua.

La fattibilità del progetto è stata garantita dalla disponibilità di competenze specifiche presso le Università partecipanti al progetto.

Il progetto nasce dalla ricerca nelle scienze del linguaggio svolta nel Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari Venezia: da un lato, nella linguistica teorica e nelle sue applicazioni allo studio dell'acquisizione tipica e atipica della lingua e alla didattica delle lingue in situazioni di normalità e di bisogni speciali, e dall'altro nel *language testing*. Il progetto si è avvalso inoltre della collaborazione della dott. Claudia D'Este del Centro Linguistico di Ateneo, responsabile della somministrazione dei test linguistici a Ca' Foscari.

L'Università di Bologna ha contribuito con competenze di linguistica teorica e applicata alla didattica delle lingue e con la consolidata esperienza delle operatrici del Servizio studenti con Disabilità e con DSA nel rendere accessibile agli studenti sordi e con DSA il percorso degli studi universitari.

La ricerca si è avvalsa infine della consulenza della prof. Francesca Santulli, Delegata per la disabilità della Libera Università IULM, Milano, e componente del Direttivo della CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità), esperta di analisi del testo e del discorso e della dimensione comunicativa e retorica del linguaggio.

5. Le fasi della ricerca

Lo studio viene qui riassunto brevemente nelle sue fasi principali. Si rimanda ai singoli capitoli per la trattazione dettagliata degli argomenti.

In una prima fase, presentata nel Capitolo 3, sono stati raccolti e analizzati dettagliatamente i test di ammissione ai Corsi di studio utilizzati dalle diverse Scuole dell'Università di Bologna e all'Università Ca' Foscari Venezia riguardanti prove di lingua italiana e di lingua inglese. In generale, dall'analisi svolta è stato possibile osservare che i materiali utilizzati per la lettura e comprensione del testo nei vari corsi di laurea sono diversi per difficoltà, lunghezza, presenza o meno dei riferimenti del testo (tipo di testo, autore, anno di pubblicazione, ecc.), durata, numero di quesiti, tipologia di risposte (aperte e chiuse) e numero di opzioni proposte.

Sono stati raccolti anche dati relativi ai provvedimenti compensativi e dispensativi utilizzati con gli studenti sordi e con DSA che si iscrivono ai test di ammissione.

L'analisi dei test ha inoltre rivelato un'impostazione molto diversa dei test per la valutazione delle competenze linguistiche in italiano e in inglese. I test che valutano la conoscenza della lingua italiana contengono spesso prove di ortografia e rivolgono un'attenzione eccessiva a questioni normative e metalinguistiche, che pongono particolari difficoltà agli studenti sordi e con DSA e che poco ci dicono sulla reale competenza linguistica raggiunta nella lingua

nativa⁴. In vista dell'elaborazione di un test specifico per gli scopi di questa ricerca, si è ritenuto opportuno evitare *items* che mettessero inutilmente in difficoltà studenti sordi e con DSA. Si è invece ritenuto necessario valutare se la competenza raggiunta in italiano sia adeguata ai livelli richiesti dai corsi universitari, ad es. verificando la comprensione delle strutture linguistiche complesse tipiche del registro formale (frasi relative, frasi passive, dipendenze pronominali a lunga distanza, ecc.)⁵. Si osserva inoltre che i test sono spesso limitati alle sole abilità di lettura e scrittura, mentre la valutazione della competenza linguistica dovrebbe includere anche prove di comprensione orale. Una valutazione delle esigenze specifiche degli studenti sordi e con DSA è presentata nei Capitoli 2 e 4-8.

In una seconda fase, è stato elaborato il Questionario per la raccolta delle informazioni linguistiche, cliniche e psicologiche, composto da un insieme di domande generali e da alcune domande specifiche riguardanti gli studenti sordi e gli studenti con DSA e relative a tre ambiti di indagine e approfondimento: gli usi linguistici e le competenze in lingua straniera, la diagnosi e il percorso riabilitativo, gli aspetti psicologici. Il Questionario contiene infatti domande relative alla sfera dell'autovalutazione (*Test autovalutazione delle competenze*; Di Nuovo e Magnano 2013), al fine di indagare se e come essa condizioni lo studente nelle sue performance, e domande sull'ansia da esame (*Test ansia da esame*; Di Nuovo e Magnano 2013), che potrebbero dare importanti indicazioni in merito al tipo di intervento proposto dall'Università, ad es. l'organizzazione di attività di *counseling*. Per facilitare la raccolta e la successiva analisi ed elaborazione dei dati si è proceduto alla informatizzazione del Questionario e al suo caricamento in Google Drive. Il questionario è stato inviato a tutti gli studenti sordi e con DSA iscritti al Servizio Studenti disabili e con DSA delle Università di Bologna e di Venezia. I principali risultati del Questionario sono presentati nel Capitolo 11.

È stato quindi elaborato il test linguistico sperimentale per la valutazione delle competenze in italiano e in inglese. L'analisi dei tipi di domande presenti nei test di ammissione ai Corsi di studio, nei test OFA e nei test di idoneità in inglese utilizzati nelle università partecipanti, ha condotto all'elaborazione del test da utilizzare per la sperimentazione sul campione di studenti sordi e con DSA e sul gruppo di controllo, formato da un campione di studenti normoudenti e normolettori (v. Capitolo 10).

4. Si vedano ad es. alcuni *item* di uno dei test di italiano utilizzati all'Università Ca' Foscari Venezia:

(1) a. Questioni normative: *Quali tra le seguenti divisioni in sillabe sono giuste?*

co-spet-to | ris-pet-to | sa-lva-gen-te | sal-va-da-na-io

b. Ortografia: *La parola "nondimeno" si può scrivere anche disgiunta, "non di meno"?*

c. Questioni metalinguistiche: *"Migliore" è il comparativo di "buono"?*

5. Si osservi anche che alcune costruzioni del registro formale si imparano molto tardi, grazie all'esperienza linguistica di questa varietà tramite la lettura. Si vedano ad esempio le frasi relative genitive e oblique, che vengono prodotte non prima dei 10 anni (Guasti e Cardinaletti 2003).

Per la valutazione delle competenze in lingua italiana è stato creato un test *ex novo* comprendente prove di comprensione scritta e orale e di competenza sugli aspetti lessicali, morfologici e sintattici. La competenza dell'italiano è stata testata anche attraverso un'attività di *Cloze* con risposte a scelta multipla e un *C-test*, non attualmente presenti nei test di ammissione dell'Università Ca' Foscari Venezia e dell'Alma Mater Bologna.

Il test di inglese si è costruito a partire dal Test OFA di inglese del CLA di Venezia (livello B1) e dalla versione DEMO della prova di idoneità disponibile sul sito del CLA di Bologna. Nel test sperimentale si è inserito un alto numero di tipologie di esercizio e di modalità di risposta: comprensione scritta e orale e competenza grammaticale, testate attraverso diverse tipologie di esercizi, vale a dire quesiti con risposta a scelta multipla (con 3, 4 o 5 opzioni) e domande di tipo Vero/Falso.

Agli studenti è stato inoltre chiesto di fornire la valutazione della difficoltà degli *item* utilizzati nel test linguistico. Alla fine di ogni sezione sono state infatti inserite domande a questo scopo (ad es. "Come hai trovato questa parte di test?"); anche in questo caso la risposta è stata a scelta multipla, su una scala che prevedeva le opzioni "facile, medio, difficile". Per la correlazione tra la valutazione degli studenti e i risultati ottenuti nei test, si vedano i Capitoli 21 e 22.

Sia il test di italiano che quello di inglese sono stati inseriti nella piattaforma Moodle per facilitare le operazioni di analisi ed elaborazione dei risultati ottenuti (v. Capitolo 9). Si è deciso di utilizzare il font Tahoma p.18, che sembra dare risultati positivi al fine di una migliore decodifica del testo scritto da parte degli studenti con DSA.

Per la somministrazione del test sono stati contattati 165 studenti con DSA e 48 studenti sordi iscritti presso le Università di Bologna, Venezia e IULM Milano. Purtroppo, non tutti gli studenti hanno accettato di partecipare alla sperimentazione. Ci attendevamo la partecipazione di circa il 50% degli studenti contattati, mentre hanno risposto molti meno studenti: 11 studenti sordi e 33 studenti con DSA.

Per il gruppo di controllo, sono stati contattati circa 1.000 studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea delle quattro aree (economica, linguistica, scientifica, umanistica) dell'Università Ca' Foscari Venezia, ma solo 60 studenti hanno accettato di sottoporsi ai test. Si veda il Capitolo 10 per alcune motivazioni di questa partecipazione esigua.

I risultati del test linguistico sono stati scaricati dalla piattaforma Moodle ed elaborati per consentire la successiva analisi, di natura sia quantitativa che qualitativa. Per il test di italiano sono stati analizzati i dati dell'intero campione (v. Capitoli 12-16). Per il test di inglese si sono per il momento analizzati solo i risultati degli studenti con inglese B1 certificato: 6 studenti sordi, 8 studenti con DSA e 24 studenti di controllo (v. Capitoli 17-19).

Sulla base dei risultati delle ricerche svolte, è stato possibile formulare, nel Capitolo 23, alcune linee guida per la preparazione di test linguistici accessibili

e alcune indicazioni per la creazione di percorsi didattici finalizzati al miglioramento delle competenze linguistiche degli studenti sordi e con DSA.

Riguardo agli strumenti compensativi, si è riflettuto in primo luogo sulla opportunità o meno di somministrare agli studenti sordi prove di comprensione orale basate sulla lettura labiale in sostituzione delle prove di ascolto (v. Capitolo 8). Il dibattito è in corso anche all'interno degli Enti certificatori stranieri, che hanno optato per soluzioni diverse. Si è deciso di non prevedere una prova di questo tipo né nel test di italiano né nel test di inglese. Si ritiene che l'eventuale scelta di prove di comprensione basate sulla lettura labiale dovrebbe essere accompagnata da momenti di formazione logopedica specifica sulla lingua straniera. La questione si pone anche per l'italiano nel caso di studenti sordi stranieri.

In secondo luogo, si è dibattuto sulle modalità con cui somministrare i test linguistici agli studenti con DSA, se aggiungendo il 30% di tempo supplementare previsto dalla normativa, o preferendo la somministrazione in più momenti intervallati da brevi pause, come avviene ad es. con successo in alcune Università. Non potendo coinvolgere gli studenti più di una volta ed essendo il tempo previsto per le prove già alto, agli studenti sordi e con DSA si è deciso di concedere il 20% di tempo in più per il test di lingua italiana e il 25% in più per il test di lingua inglese.

In terzo luogo, ci siamo chiesti se l'utilizzo della sintesi vocale possa inficiare la prova di *reading comprehension* facendola di fatto diventare una prova di ascolto (si vedano anche le *Linee guida* 12 luglio 2011, che al paragrafo 3. recitano: "sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto"). Anche questo è un tema di dibattito all'interno degli Enti certificatori. Dati preliminari mettono però in dubbio che la sintesi vocale trasformi effettivamente un compito di lettura in un compito di ascolto. I primi risultati fanno ritenere che l'ascolto di fatto rafforzi l'attività di lettura e che dunque la sintesi vocale possa essere utilizzata senza che venga inficiata la validità delle prove di lettura (D'Este e Ludbrook 2014). Di fatto, durante il test solo pochi studenti hanno richiesto l'utilizzo della sintesi vocale.

6. Conclusioni

Lo studio presentato in questo volume è, a nostra conoscenza, il primo tentativo in Italia di avviare una riflessione sulla accessibilità delle prove di valutazione linguistica che a vario titolo sono presenti nei Corsi di studio universitari (requisiti di accesso, idoneità, ma anche esami curricolari). I risultati raggiunti sono molto promettenti e ci auguriamo che la riflessione qui avviata sulla valutazione della competenza linguistica degli studenti sordi e con DSA possa stimolare ricerche ulteriori sia sui loro profili linguistici sia su singoli aspetti relativi alla preparazione di test validi ed equi e sulla messa a punto di percorsi

di formazione linguistica, al fine di tutelare effettivamente il diritto allo studio e garantire a tutti gli studenti una preparazione adeguata per la realizzazione del loro progetto di vita.

7. Ringraziamenti

Anche a nome degli altri autori del volume, desidero esprimere un sentito ringraziamento ai 57 studenti sordi e con DSA che hanno compilato il Questionario linguistico, clinico e psicologico e ai 104 studenti sordi, con DSA, e normolettori che hanno partecipato al test linguistico sperimentale, senza la cui collaborazione questa ricerca non sarebbe stata possibile. Ci auguriamo di aver fatto un buon uso della loro generosità.

Un ringraziamento particolare va a Melissa Scagnelli, psicologa dell'Università IULM di Milano e assegnista di ricerca presso l'Università Ca' Foscari Venezia nell'a.a. 2013/14, che ha svolto le analisi statistiche riportate nel volume.

Il progetto e i risultati preliminari della ricerca sono stati presentati nei seguenti convegni nazionali e internazionali, i cui partecipanti si ringraziano per domande e commenti:

- Bologna, 3-4 febbraio 2014, Giornata di studio *Progetti per l'apprendimento linguistico: pluralità di obiettivi, metodologie e strumenti*:
Anna Cardinaletti e Marta Nicotra "Apprendimento e valutazione delle competenze linguistiche negli studenti dislessici e sordi"
- Parigi, 10 aprile 2014, 5th ALTE International Conference Language Assessment for Multilingualism *Promoting Linguistic Diversity and Intercultural Communication*:
Claudia D'Este e Geraldine Ludbrook "Investigating the use of voice synthesis in the language testing of students with SpLDs"
- Bari, 27-28 novembre 2014, Giornate di studio *Il linguaggio disturbato. Modelli – Strumenti – Dati empirici*:
Anna Cardinaletti "Disabilità linguistiche, accessibilità e semplificazione linguistica"
- Venezia, 30 gennaio 2015: giornata di studio finale del progetto, in cui i partecipanti alla ricerca hanno presentato i risultati preliminari del progetto
- Napoli, 15-16 maggio 2015, XV *Convegno Nazionale AID*:
- Anna Cardinaletti, Claudia D'Este, Michela Franceschini, Geraldine Ludbrook, David John Newbold, Francesca Volpato "L'ammissione degli studenti con DSA ai corsi universitari: il test di lingua inglese B1"
- Michela Franceschini, Francesca Volpato, Melissa Scagnelli, Anna Cardinaletti "L'ammissione degli studenti con DSA ai corsi universitari: il test di comprensione di italiano"
- Melissa Scagnelli, Michela Franceschini, Francesca Volpato, Anna Cardinaletti "Interventi per gli studenti disabili all'Università. Analisi della componente psicologica"
- Torino, 12-14 maggio 2016, Convegno Internazionale *UNiversal Inclusion Rights and Opportunities for Persons with Disabilities in the Academic Context*:
Anna Cardinaletti "Equal opportunities for access to university education: Language testing for students with disabilities"
- Palermo, 23 giugno 2016, 38th Language Testing Research Colloquium *Language Constructs, Contexts, and Content in Classroom and Large-Scale Assessments*:
Claudia D'Este e Geraldine Ludbrook "Investigating Cognitive Validity in a Test of English for Italian Students with SpLDs"
- Siena, 4 novembre 2016, Convegno *Nessuna vita è minuscola. Promuovere i talenti dei dislessici all'università*:
Anna Cardinaletti "La dislessia e la competenza linguistica"